1. PIANO DI EMERGENZA



Designazione nominativa

A cura del Capo d'Istituto e/o RSPP dovranno essere identificati dei compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 (due) responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza:

- Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione che al verificarsi di una situazione di emergenza assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso;
- Del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione;
- Del personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazione di evacuazione;
- Del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario;
- Del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- Del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e/o idranti;
- Del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'Istituto e/o RSPP.

1.1 Masse lavoratrici passive (alunni, eventuale pubblico, …):

- Effettuano l'evacuazione eseguendo le disposizioni e gli ordini impartiti dai preposti
- Sostano nelle aree esterne di raccolta, mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato per non intralciare e rendere difficile il controllo delle presenze da parte dell'incaricato.

In ogni classe è stata fatta specifica formazione circa le modalità di evacuazione in caso di emergenza.



Assegnazione di incarichi agli allievi (a cura dei docenti).

In ogni classe sono stati individuati alcuni ragazzi con le seguenti mansioni:

• **2 ragazzi apri-fila,** con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta;

• **2 ragazzi serra-fila,** con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione*;*

• **2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili** ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Tali incarichi vanno sempre eseguiti sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante presente in aula al momento dell'evacuazione.

1.2. Procedure di evacuazione

L'ordine di evacuazione deve essere impartito, **di norm**a, da un **Addetto gestione emergenz**e, con l'eccezione di quelle circostanze in cui la gravità dell'evento giustifica e richiede, alle persone presenti con maggiori conoscenze e competenze, decisioni immediate (art. 14).

Si applica la seguente procedura quando

- si accerta un incidente la cui consistenza pregiudica l'integrità fisica delle persone;
- l'incidente accertato può progredire ed evolversi nel tempo fino ad assumere una configurazione capace di pregiudicare l'incolumità delle persone;
- non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno sinistroso (es. fuga di gas, ecc.) e le dirette conseguenze sull'uomo.

a. L' **Addetto gestione emergenze** si porta nell'area in cui si è verificato l'incidente per la valutazione dell'entità, della evoluzione e delle ulteriori azioni di contrasto che si devono porre in essere.

b. Gli **incaricati** rilanciano l'emergenza in atto alle Strutture Pubbliche di pronto soccorso (vedasi Allegato B) ed eseguono i compiti codificati dal Piano di emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto:

- accertano e se necessario rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri;
- disattivano i quadri elettrici;
- segnalano i percorsi di esodo ai flussi per l'evacuazione;
- rassicurano le persone per conseguire un deflusso ordinato e composto;
- aiutano le persone in evidente stato di maggior agitazione;
- ispezionano i locali prima di abbandonare la postazione.

c. **Gli addetti al pronto intervento** raggiungono l'area in cui si è verificato l'incidente ed eseguono i compiti dal Piano di emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto:

- contrastano l'evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
- predispongono i mezzi di contrasto all'evento all'uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questo ultimo ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'Istituto;
- abbandonano e/o si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione degli addetti gestione emergenza e/o degli operatori esterni di soccorso.

d. **Le masse lavoratrici passive (alunni, eventuale pubblico, …):**

- eseguono con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica; raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza.

Modalità di evacuazione

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Questa ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è ad una distanza massima di 60 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piano è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dell'aula è ridotto anche camminando lentamente. Se a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo è comprensibile che la soluzione del problema consista nell'esecuzione di un deflusso ordinato e senza intoppi.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri - fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiandosi la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio.

Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala il docente valuterà l'opportunità di consentire l'uscita immediata dei propri alunni o di accordarli a quelli di altre classi in base alla situazione cercando di evitare il formarsi di ingorghi che, oltre le operazioni di evacuazione, potrebbero favorire condizione di panico.

Stabilire l'ordine d'uscita delle classi.

Ulteriori prescrizioni preventive per agevolare l'esodo

- Sistemazione dei banchi e dei tavoli in modo da non ostacolare l'esodo veloce.
- Distribuzione di lampade portatili agli operatori scolastici per l'illuminazione in casi di necessità.
- Controllo dell'adeguatezza della segnaletica d'emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga. I percorsi per raggiungere le porte di emergenza dovranno essere ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da far confluire ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata.
- Individuare delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta.

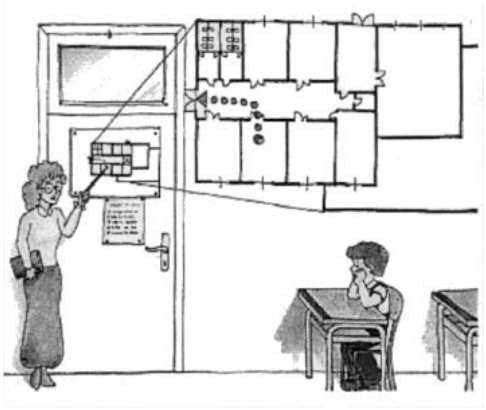
1.3. Supplemento al piano di emergenza

Luogo sicuro statico esterno

Si intende quella zona esterna all'Istituto nella quale devono confluire tutte le persone presenti al momento della emergenza. Questa zona è stata prestabilita dal Piano di emergenza e scelta tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- l'area è indicata nell'elaborato grafico "Allegato A";
- è raggiungibile dalle masse che evacuano con il minor tragitto ipotizzabile e senza l'attraversamento di aree a rischio specifico;
- non contiene all'interno manufatti ed installazioni che costituiscono potenziale pericolo (tralicci ENEL, pali di elettrificazione, cabine elettriche, impianti idrotermici, tettoie, serbatoi pensili, ecc.)
- è segnalata con idonea cartellonistica
- è un luogo "familiare" per tutti i presenti a seguito delle periodiche simulazioni di evacuazione.

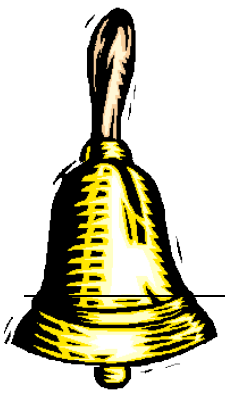
Nell'individuazione dei punti di raccolta si è cercato di trovare luoghi sicuri e tali da non intralciare i soccorsi.
Se il luogo di raccolta indicato è prossimo all'area di pericolo, l'insegnante avrà cura di accompagnare la classe in un luogo più sicuro seguendo la direzione opposta al pericolo.
In ogni aula è esposta una planimetria del piano con il percorso di evacuazione per raggiungere il luogo sicuro.
L'area antistante l'ingresso principale dell'istituto funge da centro di coordinamento delle operazioni, dove sarà presente il Preside e/o il suo sostituto.



Ubicazione punti di raccolta

Sono costituiti i seguenti punti di raccolta:
- Esterno: di fronte all'ingresso principale, area segnalata con apposito pittogramma.

1.4. Adempimenti e comportamenti da rispettare in casi di emergenza



Questa sezione deve essere commentata ed illustrata ai dipendenti nell'ambito della attività di informazione e formazione prevista dagli artt. 21 - 22 del D.Lgs. 81/08 almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione (e prima) di una delle "simulazioni di evacuazioni" previste dal D.M. 10/03/1997 pubblicato nella G.U. del 7/4/1998.

Suono di allarme concordato: serie di almeno 3 squilli in rapida sequenza seguiti da un lungo suono continuo del campanello

Si precisa che l'evacuazione dell'Istituto va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

INCENDIO **TERREMOTO** **ESPLOSIONE**

Incendio - Terremoto - Fuga gas/sostanze pericolose - Scoppio/crollo di impianti e strutture interne - Telefonate anonime di minaccia

In altri accadimenti tra cui si menzionano i seguenti: **Violenti fenomeni atmosferici - Scoppio/crollo all'esterno** (gas edifici viciniori - aeromobili, ecc.) - **Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza folle**, può risultare conveniente invece che i presenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Gli addetti alle emergenze valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi le modalità di comunicazione dell'evento in corso e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Comportamento della classe

1 Al suono d'allarme o all'ordine di evacuazione uscire ordinatamente dall'aula mantenendo la calma ed evitando di gridare e correre lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

2 Gli alunni chiudi-fila prima di allontanarsi dovranno aprire una finestra, spegnere le luci e chiudere la porta dell'aula vuota.

3 Raggiungere l'uscita seguendo i segnali indicatori fino al punto di raduno esterno concordato, con gli insegnanti, gli alunni con il compito di apri-fìla alla testa del gruppo e quelli con il compito chiudi-fila, o serrafila, ed i disabili in coda.

4 Seguire le indicazioni dell'insegnante e in nessun caso abbandonare l'area dell'istituto.

L'alunno che all'ordine di evacuazione si trovi lontano dalla propria aula, dovrà seguire la via di esodo indicata attraverso la planimetria e la segnaletica di emergenza sul posto. Una volta raggiunto il punto di raccolta dovrà provvedere a comunicare la sua presenza ad uno degli insegnanti.

CHE COSA FARE QUANDO SUONA L'ALLARME



- uscire ordinatamente dall'aula mantenendo la calma ed evitando di gridare e correre lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti e fermarsi a prendere, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo

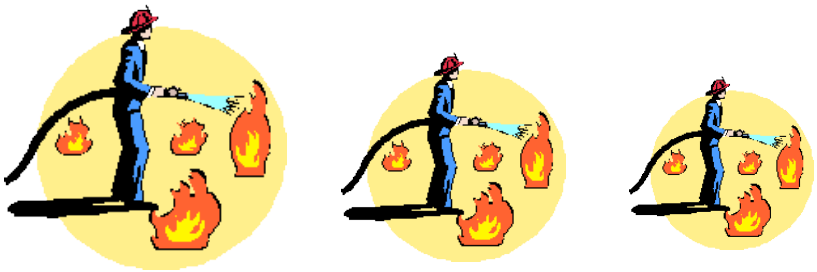
- gli alunni chiudi-fila prima di allontanarsi dovranno aprire una finestra, spegnere le luci e chiudere la porta dell'aula vuota.

- Raggiungere l'uscita seguendo i segnali indicatori fino al punto di raduno esterno concordato, con gli insegnanti, gli alunni con il compito di apri-fila alla testa del gruppo e quelli con il compito chiudi-fila ed i disabili in coda.

- Seguire le indicazioni dell'insegnante e in nessun caso abbandonare l'area dell'istituto

1.5. Procedure comportamentali per differenti stati incidentali

i) INCENDIO



• In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere in colonna in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'Istituto.

• In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.

- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere le uscite. E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la propria presenza forzata nell'ambiente.
- In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare l’ascensore per l'evacuazione.
- E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 e Polvere.
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali caldaia, laboratori) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.
- Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.
  L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni.
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.).

• E' necessario che ogni gruppo di dipendenti e ogni aula si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.

• Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "115" Vigili del Fuoco - "113" Polizia - "112" Carabinieri.

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO



E' opportuno imparare, in questo caso, poche ma basilari norme di comportamento.

- **Mantieni la calma**
- **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta**
- **Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati**
- **Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso**
- **Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto).**

Tenendo presente che fra gli elementi necessari allo sviluppo e alla propagazione di un incendio c'è l'aria (per bruciare il fuoco ha bisogno dell'ossigeno presente in essa), è bene adottare le seguenti norme comportamentali nel caso in cui i vestiti che indossiamo prendano fuoco:

- **non correre: l'aria alimenta le fiamme;**
- **rotolarsi sul pavimento, sulla strada o sul prato, per soffocare le fiamme;**
- **strapparsi i vestiti di dosso;**
- **avvolgersi, o farsi avvolgere da qualcuno, in una coperta o in un tappeto per soffocare il fuoco.**

Il modo più usuale per spegnere un incendio è quello di versarci sopra dell'acqua, elemento quasi sempre disponibile.

Ricordati soltanto di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione: si potrebbe prendere una forte scossa elettrica!

L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina: questi galleggiano sull'acqua e possono portare l'incendio in altri luoghi.

In caso di necessità è bene chiamare i **VIGILI DEL FUOCO**. Il numero di telefono è il 115.

Se sei costretto ad abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio ricordati di chiudere tutte le porte dietro di te: così facendo, frapponi una barriera fra te e il fuoco.

Se sei in dentro la classe, ma puoi uscire, avvisa del pericolo e per scendere usa le scale e non l'ascensore.

Se non puoi uscire dall'aula copriti con una coperta bagnata e mettiti il più lontano possibile dal fuoco, preferibilmente in prossimità di una finestra o sul balcone.

Se il fuoco è fuori dalla porta dell'aula, cerca di sigillare, con stracci possibilmente bagnati, ogni fessura: facendo così eviti che entri il fumo e permetti alla porta di contenere meglio l'incendio.

Se il fumo è nell'aula e non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento: qui l'aria è più respirabile perché il fumo è più leggero e tende a salire verso l'alto.

ii) Terremoto

Solo in caso di scosse di intensità eccezionale si ha il crollo pressoché immediato degli edifici. La scossa tellurica è sempre preceduta da una serie di sintomi di avvertimento, fra cui il più evidente e inconfondibile anche per chi non avesse esperienza in materia è un **cupo boato** (voce) proveniente dal sottosuolo.
La più pericolosa è la seconda (onda di ritorno o assestamento). Intercorre sempre un certo intervallo di tempo fra la prima e la seconda scossa. L'intervallo di tempo intercorrente dipende dalla distanza dall'epicentro del sisma stesso e dalla sua localizzazione (zone costiere - centro mare – zone entroterra).
Questo intervallo può essere prezioso per abbandonare velocemente, ma mantenendo sempre il massimo autocontrollo, gli edifici interessati dal sisma. Per questo evento si ritiene che non si debba attendere alcun avviso per attivare l'emergenza.
Ricordare sempre che persone iperemotive o isteriche coinvolgono sempre emotivamente le persone circostanti e ciò potrebbe provocare eventi disastrosi.
Una volta portatisi all'esterno di edifici, rimanere in zone scoperte, lontano dagli edifici stessi e da linee e cavi elettrici. Raggiunta una "zona di sicurezza" attenersi alle disposizioni impartite.
Dove possibile portare i primi elementari soccorsi a chi ne avesse eventualmente bisogno. Evitare in modo assoluto iniziative personali e/o avventate che potrebbero coinvolgere la sicurezza e l'incolumità personale e della comunità.
Attendere ed attenersi scrupolosamente ad eventuali direttive ed istruzioni di soccorritori specializzati.
Nel caso specifico dell'evento sismico durante il normale orario di lezione eseguire scrupolosamente quanto segue:

- Non appena si percepisce l'onda sismica, non "lanciarsi" verso le porte dell'aula creando caos.
- Rimanere al proprio posto, accovacciarsi al suolo sotto i banchi o qualunque cosa possa rappresentare una "momentanea tettoia".
- Tenersi lontano da vetrate, finestre, armadi, ecc.
- Tenere i gomiti vicino ai fianchi senza serrarli, portare le mani dietro la nuca (funzione protettiva), tenere il volto basso (fra le braccia), gli occhi chiusi e respirare lentamente e a fondo con la bocca socchiusa, non con il naso. Ciò è dovuto al fatto che la caduta di eventuali calcinacci, frammenti o polvere ostruirebbe più facilmente le vie nasali che non le vie orali producendo, fra l'altro un senso di soffocamento e affanno.

- Non appena passato il "primo impatto" i primi (o il primo) a trovarsi vicino ad una via di uscita dall'aula si avvicini rapidamente, ma mantenendosi calmo, alla medesima. Controllata l'accessibilità alle vie di uscita fuoriesca invitando tutti gli altri a seguirlo rapidamente e ordinatamente. Eventuali feriti debbono essere evacuati per primi. In questo caso, se necessario, camice, jeans, giubbotti ecc. legati assieme possono formare ottimi teli barella.
- Tenersi lontano da edifici - strutture provvisorie - linee elettriche. Tenere per questo sempre presente che normalmente, a scosse telluriche di una certa entità, alla lesione o crollo degli edifici, seguono sempre esplosioni delle tubature del gas o affini e incendi dovuti alle medesime e a coni circuiti.
- In caso si rimanga isolati cercare di comunicare con ogni mezzo possibile la propria posizione per permettere ad eventuali soccorsi di intervenire con la maggiore rapidità possibile. Eventuali comunicazioni dovranno essere sempre date con la maggior precisione possibile per evitare il verificarsi di malintesi fra chi comunica e chi riceve la comunicazione.

iii) Fuga di gas/sostanze pericolose - scoppio/crollo di strutture interne

Si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

iv) Violenti fenomeni atmosferici

Tromba d'aria

- Alle prime manifestazioni del fenomeno atmosferico o della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

v) Esplosioni/crolli/attentati e sommosse che interessano aree esterne

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'Istituto, il Piano di emergenza prevede la "non evacuazione". Le informazioni fornite all'utenza devono essere tempestive e comprensibili.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro o il proprio banco, e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

vi) Minaccia armata e presenza folle

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la "non evacuazione". Verranno fornite le dovute informazioni, i presenti dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

2. PROCEDURE OPERATIVE PER IL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Le procedure previste del piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati nei precedenti paragrafi ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;

- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardare l'incolumità;

- abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi.

All'interno dell'edificio scolastico tutti i presenti (personale docente, non docente ed allievi) dovranno comportarsi ed operare per garantire a se stessi ed agli altri un sicuro sfollamento in caso d'emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

2.1 I Capi d'Istituto

Dovranno vigilare sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;

- delle disposizioni inerenti la eliminazione dei materiali infiammabili;

- del divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;

- dell'addestramento periodico del personale docente e non all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi di allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzature finalizzata alla sicurezza.

2.2 Il personale docente

Dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri;

- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.

2.3 Il personale non docente

Alcuni addetti di segreteria in collaborazione con il Responsabile del Servizio o in sua sostituzione saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno. Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.). Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessario, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Negli edifici in cui manchi il personale di segreteria, o per qualsiasi ragione, manchino gli operatori scolastici, i compiti saranno suddivisi tra gli insegnanti del plesso, anche mediante l'accorpamento di più classi. In tale caso le funzioni previste per il Capo d'Istituto saranno svolte da un insegnante appositamente incaricato.